

2000 AGENTI MUNICIPALI SOTTO OSSERVAZIONE

Il Sindacato OSPOL/CSA ha effettuato un sondaggio di opinione tra duemila agenti ed ufficiali di polizia locale in tutta Italia. Le domande poste agli interessati sono state le seguenti:

1) È contento della Divisa che indossa e del proprio lavoro? 2) il suo lavoro è ben retribuito? 3) vorrebbe cambiare lavoro?

Il 71,4 % dei Poliziotti Locali ha risposto di sì alla prima domanda. L' 89,7% ha risposto no alla seconda domanda. Infine, il 28,2% ha risposto che, se ne avesse la possibilità, cambierebbe subito lavoro.

Il sondaggio, fatto in assoluta discrezione, ha messo in evidenza il malcontento esistente tra le donne e gli uomini in divisa della P.L. Infatti, questi dati rispecchiano la dura realtà in cui versano Agenti ed Ufficiali della Polizia Locale d'Italia. Il loro contratto di lavoro, quello degli Enti Locali, non soddisfa né giuridicamente né economicamente i loro sacrifici. Male impiegati come forza di polizia, mal pagati, senza tutele e, differentemente dalle altre Polizie dello Stato, senza assicurazione (causa di Servizio ed equo indennizzo) contro le aggressioni e le malattie professionali, gli uomini e le donne della Polizia Locale sono quotidianamente esposti al pericolo del servizio in strada h24 e spesso costretti ad autogestire il proprio lavoro.

Soprattutto nelle grandi città è emersa una realtà amara, una realtà che rappresenta la negazione dei diritti del lavoratore e della umana dignità. Le Istituzioni nazionali nicchiano nel dare il giusto riconoscimento ai 60.000 Agenti ed Ufficiali della PL mentre, appare sempre più necessario ed urgente, staccare la polizia locale dal contratto degli Enti Locali per inserirla, a pieno titolo, nel Comparto Sicurezza dove, finalmente, gli Agenti e gli Ufficiali della Polizia Locale d'Italia potranno essere equiparati giuridicamente ed economicamente ai colleghi delle altre forze di polizia.

L'attuale status IBRIDO "POLIZIOTTO O IMPIEGATO" provoca nella categoria malcontento, sfiducia sul lavoro e angoscia per il futuro, che si sta manifestando, sempre di più, soprattutto in questi giorni, pieni di incertezze, sia sul versante contrattuale che su quello della mancata sicurezza sul posto di lavoro.

La mancata parificazione a livello salariale, assicurativo, previdenziale e sostanziale alle altre Polizie nel Comparto Sicurezza rappresenta, per i 60.000 Agenti ed Ufficiali della Polizia Locale d'Italia, il perpetrarsi di una iniqua ed ingiusta disparità di trattamento tra Polizia di Stato e Polizia Locale. Detta iniquità lede i diritti di 60000 famiglie con vistose ripercussioni nell'opinione pubblica, destinataria dei servizi di sicurezza locale elargiti dagli Agenti Locali negli 8000 Comuni d'Italia.

Il Sindacato di Categoria OSPOL/CSA andrà avanti nella annosa vertenza, finalizzata all'ottenimento dell'uscita dal Comparto dell'Ente Locale dei 60.000 uomini e donne in divisa della Polizia Locale d'Italia, non escludendo azioni di lotta in tutti i Comuni d'Italia con annesso, se non ci saranno segnali concreti dal Governo Renzi, lo sciopero nazionale dei 60.000 agenti ed ufficiali della Polizia locale d'Italia.

(OSPOL/CSA)